



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2015 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Settembre 2015 (principali evidenze)

1. Ad agosto 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.825 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di quasi 152 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.673,3 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nei primi sette mesi del 2015 un incremento di circa il +16% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-luglio 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso periodo, si è registrato un incremento annuo del +82,2% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 7 mesi del 2015, a circa il 27,7%. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +24,3%. Ad agosto 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,1%) nei confronti di agosto 2014, -0,4% il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di agosto 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012 (cfr. Tabella 3). Mentre torna positiva (dopo 37 mesi) a fine agosto la variazione annua del totale prestiti al totale settore privato (+0,3%) e al totale dell'economia (che include anche la pubblica amministrazione), +0,6%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.825 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.410 miliardi di euro.

3. Ad agosto 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,36%, minimo storico (3,39% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,06% (il valore più basso da maggio 2010), lo stesso valore del mese precedente (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,81% (2,75% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso.

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a luglio 2015 pari ad oltre 197 mld, dai 195,8 mld di giugno 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,3% a luglio 2015 (9% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17,1% per i piccoli operatori economici (15,3% a luglio 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,4% per le imprese (14,8% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,1% per le famiglie consumatrici (6,6% a luglio 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a luglio 2015 un aumento, passando da 84,2 miliardi di giugno a 84,8 miliardi di luglio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,68% a luglio 2015 dal 4,62% di giugno 2015 (4,30% a luglio 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Sulla base dell'ultimo dato disponibile, a marzo scorso il numero complessivo degli affidati in sofferenza era pari a 1.199.107 (in prevalenza imprese e famiglie).

5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad agosto 2015: -14,3%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 66,5 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano – sempre a fine agosto 2015 - di 31,4 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +2,5%, +3,6% a luglio). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad agosto 2015 una diminuzione di circa 35 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -2,1% (-1,6% il mese precedente), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del

2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.673,3 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 160,5 miliardi.

6. Ad agosto 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,27% (1,27% anche il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,55% (0,56% il mese precedente), quello sui PCT all'1,01% (1,14% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,05%, 3,04% il mese precedente (*cf. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad agosto 2015 è risultato pari a 209 punti base (212 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	5
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	8
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	8
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	9
3.3 MERCATI AZIONARI	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	12
4. MERCATI BANCARI	12
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q2 2015		Q1 2015		Q2 2014	
Pil	1,3		1,5		-0,8	
- Consumi privati	1,7		-0,5		0,2	
- Investimenti	-1,3		4,8		-2,5	
a/a	lug-15		giu-15		lug-14	
Produzione industriale	+2,7		-0,3		-1,1	
a/a	giu-15		mag-15		giu-14	
Vendite al dettaglio	+1,7		+1,9		+0,3	
delta m/m	ago-15		lug-15		ago-14	
Clima fiducia imprese	-1,1		0,0		-3,6	
Clima fiducia famiglie	+2,4		-3,8		-1,8	
a/a	lug-15		giu-15		lug-14	
Inflazione (armonizzata)	+0,3		+0,2		0,0	
Inflazione core	+0,9		+0,7		+0,6	
prezzo per barile	ago-15		lug-15		ago-14	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	47,8	-53,7	57,1	-47,4	103,2	-6,1
cambio verso euro	ago-15		lug-15		ago-14	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,113	-16,4	1,100	-18,7	1,332	+0,0
Jen giappone	137,0	-0,1	135,7	-1,5	137,1	+5,3
Sterlina inglese	0,715	-10,3	0,707	-10,8	0,797	-7,1
Franco svizzero	1,078	-11,0	1,050	-13,6	1,211	-1,7

Indicatori mercato azionario bancario

	ago-15		lug-15		ago-14	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	0,3	27,6	0,6	20,4	-5,4	35,3
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	26,1	-78,5	25,5	-88,5	104,7	54,8
Dividend yield (in %)	1,6	0,0	1,6	0,4	1,5	-0,8
	lug-15		giu-15		lug-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	141,3	29,6	134,3	35,0	109,1	65,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2014		Q1 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.976	6,5%	4.104	3,2%
Biglietti, monete e depositi	1.209	2,1%	1.243	2,8%
Obbligazioni	619	-11,0%	482	-22,2%
- pubbliche	190	-18,1%	158	-16,9%
- emesse da IFM	300	-2,3%	203	-32,3%
Azioni e partecipazioni	991	-3,6%	1.024	3,2%
Quote di fondi comuni	295	-16,8%	417	41,5%
Ass.vita, fondi pens, TFR	711	32,5%	790	11,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ago-15		lug-15		ago-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.673,3	-2,1	1.673,3	-1,6	1.708,4	-1,0
- depositi	1.273,7	2,5	1.273,6	3,6	1.242,3	3,0
- obbligazioni	399,6	-14,3	399,7	-15,2	466,1	-10,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.825,3	0,6	1.830,8	0,0	1.814,0	-2,5
Impieghi al settore privato	1.554,3	0,3	1.559,5	-0,3	1.550,4	-3,1
- a imprese e famiglie	1.410,0	-0,1	1.419,9	-0,4	1.415,9	-2,9
- a medio-lungo	1.064,0	0,6	1.066,6	0,2	1.060,1	-2,2
	lug-15		giu-15		lug-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	10,25	1,25	10,12	1,25	9,00	1,78

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ago-15		lug-15		ago-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,10	0,05	-0,10	0,15	-0,35
Euribor a 3 mesi	-0,03	-0,22	-0,02	-0,22	0,19	-0,03
Irs a 10 anni	1,01	-0,23	1,11	-0,29	1,24	-0,88

Tassi d'interesse e margini bancari

	ago-15		lug-15		ago-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,27	-0,37	1,27	-0,37	1,64	-0,29
Tasso medio prestiti (b)	3,36	-0,38	3,39	-0,39	3,74	0,00
Differenziale (b-a)	2,09	-0,01	2,12	-0,02	2,10	0,29

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

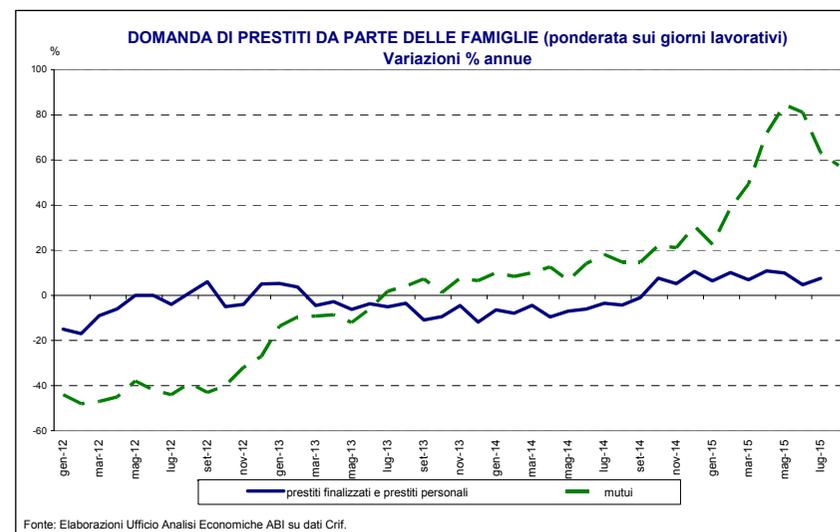
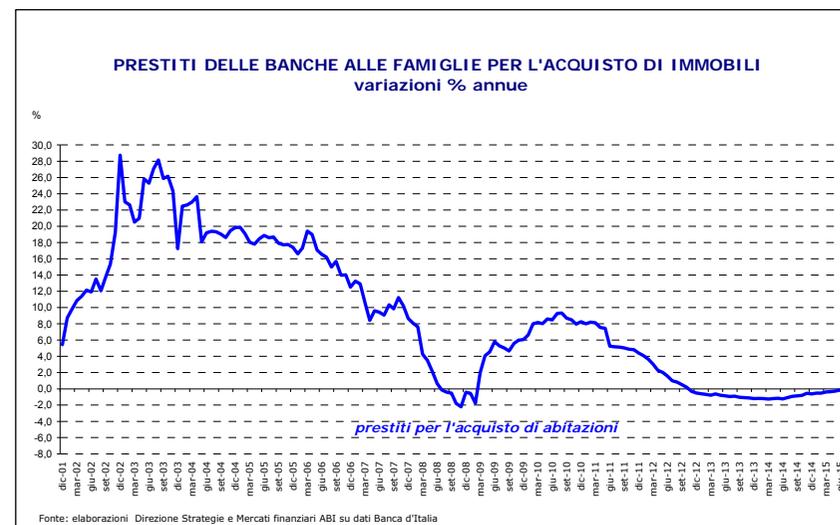
IN PRIMO PIANO

E' tornata su valori positivi dopo oltre 30 mesi la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; in forte crescita il trend delle nuove erogazioni

In Italia, a luglio 2015 dopo oltre trenta mesi di valori negativi è tornata positiva la dinamica del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: +0,02% la variazione annua dello stock dei mutui, dopo aver toccato il valore minimo di -1,24 a giugno 2014.

Tale recupero riflette, tra l'altro, la consistente ripresa della domanda da parte delle famiglie registratasi negli ultimi mesi: secondo i dati elaborati da CRIF, il numero di richieste di mutui nel corso del 2015 è tornato in territorio fortemente positivo: +57,6% ad agosto 2015 sullo stesso periodo del 2014, dopo aver raggiunto punte di oltre il +80% nel bimestre maggio-giugno.

Conferme si ravvisano anche dall'analisi dei flussi di credito: in termini di nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, in termini di valore cumulato del periodo gennaio-luglio 2015, si è registrato un incremento annuo del +82,2% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Prosegue il miglioramento dell'attività economica

Ad giugno 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +2% su base mensile (+2,6% a/a), in miglioramento rispetto al -1,3% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a giugno, ha riportato una variazione pari al +0,7% su base mensile (+2,3% a/a), in lieve aumento rispetto al -0,3% del mese precedente.

Ad agosto 2015, l'indicatore **PMI**¹ è rimasto fermo a quota 53,7. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51 a 50,7; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 54,1 a 54,4.

L'**inflazione** mondiale, a luglio, è scesa di altri due decimi di punto posizionandosi al 2,5%.

Nel mese di agosto 2015 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al +0,4% su base mensile (+2,8% a/a), in recupero rispetto al -2% del mese precedente.

• Prezzo del petrolio ancora in calo

Ad agosto 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 47,8 dollari al barile, registrando una variazione del -16,2% rispetto al mese precedente (-53,7% a/a).

• Bric: Brasile e Russia in difficoltà

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil cinese** è cresciuto del +7% in termini annuali, in linea a quanto registrato nel

trimestre precedente (+7%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ampiamente sotto quota 100 (97,6), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di luglio che segna un +1,6% su base annuale (+1,4% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2015 è stata pari al +7%, in calo rispetto al +7,5% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99,8. L'inflazione, a luglio, ha registrato una variazione pari al +3,8%, in calo rispetto al +5,4% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -2,4%, che si aggiunge al -1,7% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,7). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a luglio hanno registrato una variazione annua pari al +9,8%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2015, il Pil è diminuito del -4,6% (-2,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di agosto hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +15,8%.

• Crescita Usa: crescita robusta

Nel secondo trimestre del 2015 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3,6%, in netto aumento rispetto al +0,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

¹ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

Nel mese di agosto il **tasso di disoccupazione** è sceso ancora al 5,1%, mentre il tasso di occupazione è salito di un decimo di punto al 59,4.

- **Usa: prezzi al consumo praticamente fermi**

I **prezzi al consumo**, a luglio 2015, hanno registrato una variazione annuale pari allo 0,2%. La componente *core*, invece, è passata dall'1,7% all'1,8%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, ad agosto, si sono posizionate all'1,3%.

- **Pil Area Euro in aumento nel secondo trimestre 2015**

Nel secondo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,4% in termini trimestrali annualizzati, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+2,1%). All'interno dell'Area, anche la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +1,8% (+1,4% nel trimestre precedente), mentre **l'economia francese** resta ferma dopo il +2,7% del primo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a luglio 2015, risulta stabile a 100,7 (100,4 dodici mesi prima).

- **...ma con segnali non del tutto positivi nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a giugno, un calo congiunturale pari a -0,4% (-0,2% a maggio), mentre in termini tendenziali è cresciuta del +1,3%. L'indice della produzione industriale è sceso, rispetto al mese precedente, anche in **Germania** (-0,9%) e in **Francia** (-0,1%). Rispetto a dodici mesi prima, invece, la produzione è aumentata del +1,0% e del +0,6% rispettivamente. A giugno, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento significativo sia **nell'Area Euro** che in **Germania** e pari rispettivamente a +7,0% e a +6,8% (+4,3% e +4,7% nel mese

precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro**, a luglio 2015, hanno registrato un variazione pari al +0,3% su base congiunturale e al +2,6% in termini tendenziali. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita delle vendite per entrambi pari al +3,3% a/a (+1,4% e -0,2% rispetto a giugno 2015).

- **Indicatori di fiducia ancora deboli**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad agosto, nell'**Area Euro** è sceso da -2,9 a -3,7, in **Germania** da -2,1 a -4,3 mentre in **Francia** è cresciuto da -5,7 a -6,3. L'**indice di fiducia dei consumatori**, sempre ad agosto, è sceso in **Germania** (da 1,4 a 0,7) mentre nell'**Area Euro** e in **Francia** è migliorato passando da -7,2 a -6,9 e da -18,6 a -17,5.

A luglio, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso al 10,9% dall'11,1% dei tre mesi precedenti. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2015 è sceso al 63,7% rispetto al 64,1% del quarto trimestre 2014 (64,2% nel terzo trimestre 2014).

- **Prezzi al consumo su livelli bassi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli particolarmente bassi. A luglio 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari al +0,2% (stesso incremento del mese precedente). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,8%, in lieve aumento rispetto al +0,7% del mese precedente (+0,8% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro lieve recupero rispetto al dollaro**

Nel mese di agosto 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,113 (1,100 a luglio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,715 (0,707 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,078 (1,050 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 136,957 (135,691 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita anche nel secondo trimestre**

Secondo i dati Istat, il **prodotto interno lordo italiano**, nel secondo trimestre 2015, è cresciuto del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,7% rispetto al secondo trimestre del 2014.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,2 punti percentuali (+0,3 il contributo dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, nullo quello della spesa della Pubblica Amministrazione e -0,1 quello degli investimenti fissi lordi). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente (+0,4 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,2 punti percentuali.

La variazione acquisita per il 2015 è pari a +0,6% (-0,4% nel 2014 e -1,7% nel 2013).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, a luglio di quest'anno è rimasto stabile a 100,9 rispetto al mese precedente

(100,7 un anno prima).

A luglio 2015 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato del +1,1% rispetto a giugno e del +2,7% in termini tendenziali. Nella media del trimestre maggio-luglio 2015 la produzione è aumentata del +0,5% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un forte aumento nel comparto dell'energia (+10,7%) dovuto principalmente a fattori climatici; aumentano anche i beni strumentali (+5,3%) e i beni di consumo (+1,8%) mentre i beni intermedi segnano l'unica variazione negativa (-1,3%). **I nuovi ordinativi manifatturieri**, a maggio 2015, hanno registrato un calo pari al -0,5% (+7,9% il mese precedente). A giugno, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una variazione pari al +1,7% in termini tendenziali e nulla rispetto al mese precedente.

L'**indice di fiducia dei consumatori** migliora: ad agosto 2015 si è portato a -9,2 da -11,6 del mese precedente (-14,1 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese**, invece, è scesa passando da -1,3 a -2,4 di luglio (-6,2 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad luglio 2015, è sensibilmente sceso attestandosi al 12% dal 12,5% del mese precedente (12,9% dodici mesi prima). Forte miglioramento anche per la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) che, nello stesso mese, è scesa al 40,5% dal 43,1% di giugno. **Il tasso di occupazione** è pari al 56,3% (55,6% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo**, a luglio 2015, è aumentato del +0,3% (+0,2% a giugno). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è passata al +0,9% dal +0,7% del

mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad agosto 2015 fabbisogno di 7,8 miliardi per il settore statale in peggioramento rispetto al 2014**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che *"nel mese di agosto 2015 si è realizzato un fabbisogno pari, in via provvisoria, a circa 7.800 milioni di euro, che si confronta con un fabbisogno di 7.493 milioni del corrispondente mese del 2014. Nei primi otto mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 31.700 milioni, con un miglioramento di circa 19.000 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014. Il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicata nel DEF.*

Il lieve aumento del fabbisogno nel mese di agosto rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente è attribuibile agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale riguardante il meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici, nonché a maggiori contributi netti a favore dell'Unione Europea.

Fra le partite migliorative del fabbisogno del mese si segnala la consistente flessione degli interessi sul debito pubblico e il favorevole andamento degli incassi fiscali, anche per effetto dell'autoliquidazione, confermando la dinamica positiva dei primi mesi dell'anno".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Invariati i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea al minimo storico**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 4 settembre 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Secondo la Bce la politica monetaria dell'*Eurotower* funziona in diversi settori come l'andamento degli aggregati monetari e del credito: l'erogazione di credito sta, infatti, migliorando notevolmente in paesi come la Spagna, l'Italia e anche la Francia.

Nella riunione il Consiglio della Bce ha voluto ribadire e sottolineare la sua disponibilità e la sua capacità ad agire per un'azione più incisiva, se necessario, aggiungendo che non ci sono limiti precisi a quello che la Bce può fare per aumentare il raggio di azione della sua politica monetaria.

Il Presidente Draghi ha, inoltre, rilevato come stia tenendo sotto osservazione l'indebolimento delle prospettive per l'economia cinese che sta manifestando effetti sul clima di fiducia in diversi paesi europei, come dimostrato dalle turbolenze sui mercati azionari, ma nel contempo ha assicurato che al momento non sono stati osservati problemi di stabilità finanziaria né è stato rilevato un sostanziale aumento dell'indebitamento nel settore bancario.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il

tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Pur tuttavia le condizioni dell'economia americana sono vicine a giustificare probabilmente un aumento dei tassi di interesse entro la fine di quest'anno: lo ha detto di recente la numero uno della Fed, *Janet Yellen*, nel discorso introduttivo all'audizione davanti al Congresso americano.

"Se l'economia si sviluppa come ci aspettiamo - ha affermato *Yellen* - probabilmente le condizioni economiche renderanno possibile ad un certo punto di quest'anno un rialzo dei tassi". La Fed infatti si aspetta nel corso dei prossimi mesi un rafforzamento della crescita, il cui rallentamento nei mesi scorsi appare dettato da fattori transitori, e un calo del tasso di disoccupazione.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,03% il tasso registrato nella media della prima decade di settembre 2015. In assestamento i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di agosto 2015 si è posizionato allo -0,03%, -0,02% la media di luglio 2015 (-22 punti base rispetto ad agosto 2014 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di settembre 2015 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,03%.

Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato allo 1,01% ad agosto 2015 (1,11% a luglio scorso). Nella media dei primi giorni di settembre 2015, tale tasso si è attestato a 1,04%.

Nei primi giorni di settembre 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 107 punti base, non discosto dal livello di

agosto 2015 (104 p.b. e da quello di luglio 2014: 109 punti base).

- **Ancora in calo a luglio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a luglio, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari 0,08 punti, dovuto al lieve calo di entrambi le componenti.

Negli Stati Uniti, invece, nello stesso mese, è stato registrato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,14 punti principalmente dovuto all'aumento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a luglio, meno restrittive di -0,68 punti (-0,46 punti nel mese precedente e +2,97 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo ad agosto lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato,

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

nella media di agosto pari a 2,16% negli **USA** (2,32% nel mese precedente), a 0,67% in **Germania** (0,73% nel mese precedente) e 1,85% in **Italia** (2,05% a luglio e 2,64% dodici mesi prima).

Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di agosto sui 118 *basis points* (132 *bp* nel mese precedente).

- **In calo ad agosto i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro; in lieve crescita quelli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di agosto un rendimento pari al 1,39% nell'Area Euro (1,48% nel mese precedente) e del 3,01% negli Stati Uniti (2,97% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi sette mesi del 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-81,5 miliardi di euro)**

Nel mese di luglio 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 32,9 miliardi di euro (35,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 279,5 miliardi nei primi sette mesi del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a +623 milioni (+5,6 miliardi l'anno prima; +62,6 miliardi nei primi sette mesi del 2015);
- con riferimento ai *corporate bonds*, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,8 miliardi di euro (6,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 25,2 miliardi nei primi sette mesi del 2015), mentre le emissioni nette

sono ammontate a -2,5 miliardi (-1,4 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -15,2 miliardi nei primi sette mesi del 2015).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +11,7 miliardi di euro (7,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 64,7 miliardi nei primi sette mesi del 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -10 miliardi (-18,9 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -81,5 miliardi nei primi sette mesi del 2015).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad agosto in calo i principali indici di Borsa**

Nel mese di agosto 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -3,4% (+12,5% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del -2,6% (+4,0% a/a) e il **Nikkei 225** del -2,3% (+29,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 19,5 in crescita rispetto al 17,9 di luglio.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1,4 (+15% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -4,2% (+16,7% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del -0,8% (+14,9% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -3,0% (-4,0% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice

tecnologico tedesco) è sceso del -0,7% (+26,9% a/a) mentre il **Nasdaq** è salito del +0,8% (+17,1% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -3,3% (+6,4% su base annua), lo **S&P 500 Banks** del -2,6% (+10,9% a/a) mentre il **FTSE Banche** italiano è rimasto invariato (+25,0% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve crescita ad agosto 2015**

Ad agosto la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -2,5% rispetto al mese precedente ed è salita del +16,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 6.012 miliardi di euro da 6.166 miliardi di luglio. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,8% del totale, quella della **Francia** al 30,9% e quella della **Germania** al 26,3% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 589 miliardi di euro, manifestando una crescita di 1,3 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 98 miliardi rispetto ad un anno prima. A luglio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita rispetto al mese precedente portandosi a 141,3 miliardi da 134,3 miliardi di giugno (+32,2 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di luglio 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 24,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.364 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2015, circa il 35% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.364 miliardi di euro a luglio 2015 (circa 62,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 35% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,4% la variazione annua), per il 27,1% dalle istituzioni finanziarie (+6,9%), per il 27,8% dalle imprese di assicurazione (+7,9% la variazione annua), per il 5,1% dalle società non finanziarie (-7,1%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -6,2%.

- **In crescita alla fine del primo trimestre del 2015 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2015 una crescita, collocandosi a circa 117,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +20,7% (+20,2 miliardi circa rispetto a fine del primo trimestre del 2014).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo

³ Residente e non residente.

trimestre del 2015 pari a circa 775,8 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 20,8% (+133,6 miliardi rispetto alla fine del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,9 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +5,4% (+564 milioni rispetto alla fine di marzo 2014), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 647,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +21,1% (+112,9 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2014).

- **In flessione a giugno 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine giugno 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è sceso, collocandosi intorno ai 780 miliardi di euro (-6,7 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 29,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,75% da fondi di diritto estero⁴.

In particolare, rispetto a maggio 2015 vi è stato una flessione di -4,1 miliardi di fondi azionari, -2,8 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di -559 milioni di fondi bilanciati, e -11 milioni di fondi non classificati ed una crescita di +496 milioni di fondi flessibili, di +278 milioni di monetari e +8 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 20,8% di giugno 2014 al 23,75% di giugno 2015 e quella

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

dei fondi bilanciati dal 6,1% al 7,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 47,3% al 43,2% e quella dei fondi *hedge* dall'1,2% allo 0,7%; stabile al 3,7% quella dei fondi monetari. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,2% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,7% al 21,3%.

Sempre a giugno 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +6,8 miliardi di euro; +11,6 miliardi il mese precedente (+68,6 nei primi sei mesi del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 3,2% nel primo trimestre del 2015: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.104 miliardi di euro nel primo trimestre del 2015, con un aumento su base annua del 3,2%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,3% (sostanzialmente stabile rispetto ad un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +41,5% su base annua e risultano pari al 10,2% delle attività finanziarie delle famiglie (in crescita rispetto al 7,4% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del +11%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19,2% (17,9% nel primo trimestre del 2014).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +3,2% su base annua, risultano pari al 24,9% del totale delle attività finanziarie (stabili rispetto a dodici mesi prima).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-22,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-32,3%) che dalle obbligazioni pubbliche (-16,9%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'11,7% (15,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad agosto 2015 in lieve contrazione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 35 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -2,1% (-1,6% il mese precedente; -1% ad agosto 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.673,3 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+160,6 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+273,1 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-112,5 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad agosto 2015 una variazione tendenziale pari a +2,5%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 31,4 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine agosto un livello di 1.273,7 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -14,3% (-15,2% a luglio 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 66,5 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 399,6 miliardi di euro.

A luglio 2015 è risultato positivo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 330 miliardi di euro, 5,6% in più di un anno prima (+2% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,6% (11,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2014 e luglio 2015 è stato positivo per circa 17,5 miliardi di euro.

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.695.935	-1,25	1.263.935	4,39	432.000	-14,73
marzo-15	1.696.355	-1,57	1.267.035	3,50	429.320	-14,02
aprile-15	1.694.304	-1,61	1.270.830	3,69	423.474	-14,68
maggio-15	1.698.201	-1,68	1.283.616	3,86	414.585	-15,63
giugno-15	1.687.978	-1,28	1.278.028	3,95	409.950	-14,67
luglio-15	1.673.258	-1,62	1.273.556	3,57	399.702	-15,16
agosto-15	1.673.328	-2,05	1.273.686	2,53	399.642	-14,26

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A luglio 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 133,1 miliardi di euro (+2,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,9% (6,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a quasi 197 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 59,7% (58,4% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2015 a 1,27% (1,27% anche il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,55% (0,56% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), in assestamento quello delle obbligazioni al 3,05% (3,04% a luglio 2015) e quello sui pct a 1,01% (1,14% il mese precedente).

- **In lieve flessione il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2015 a 1,27%, 17 punti base in meno del mese precedente e 57 *basis points*

al di sotto del valore di agosto 2014. A marzo 2015 questo tasso aveva toccato il minimo storico di 0,90%

Nel mese di agosto 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,40% (0,54% a luglio 2015; 0,89% ad agosto 2014). Con riferimento ai **BTP**⁷, nella media del mese di agosto 2015 il rendimento medio è risultato pari al 1,78% (1,97% a luglio 2015; 2,42% ad agosto 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio – agosto 2015 dallo 0,01% al -0,02%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-10	0,61	0,29	1,31	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-11	0,91	0,53	2,07	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-12	1,24	0,50	3,13	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-13	1,05	0,47	2,27	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,37	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
giu-15	0,61	0,20	1,11	3,06	1,32	0,05	0,55	0,18	2,10	0,15	0,30	2,50
lug-15	0,56	0,19	1,14	3,04	1,27	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
ago-15	0,55	0,19	1,01	3,05	1,27	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad agosto 2015 in ulteriore lieve miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad agosto 2015 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.825,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,6% (+0,02% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 152 miliardi di euro.

Torna positiva (dopo 37 mesi) a fine agosto la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸ (+0,3%, -0,3% il mese precedente - cfr. *Tabella 3*). A fine agosto 2015 risultano pari a 1.554,3 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +104,1 miliardi circa da allora ad oggi).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre ad agosto 2015, a 1.410 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,1%⁹, il

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁹ Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una

miglior risultato da aprile 2012 (-0,4% a luglio 2015; +0,8% nella media Area Euro a luglio 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 131 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -2,3% (-2,4% a luglio 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +0,6% (+0,3% a luglio 2015).

- **A luglio 2015 in lieve recupero l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al +0,3% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A luglio 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,1%¹⁰ (-1,6% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle

riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹⁰ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

imprese hanno segnato nei primi sette mesi del 2015 un incremento di circa il +16% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-luglio 2014). In lieve crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹¹ (+0,3% a luglio 2015, +0,1% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili**, sempre in termini di valore cumulato del periodo gennaio-luglio 2015, si è registrato un incremento annuo del +82,2% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 7 mesi del 2015, a circa il 27,7%. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di **credito al consumo** hanno segnato un incremento del +24,3%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a luglio 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 17% e quello

dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua a risentire del modesto andamento della domanda, legata alla contenuta dinamica degli investimenti: nel secondo trimestre del 2015 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -1,3% (+4,8% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +0,4%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al -3,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 70,5 con una perdita complessiva di 29,5 punti.

Per la prima volta dopo dieci trimestri consecutivi in attenuazione il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano che nei primi tre mesi del 2015 si un calo del numero dei fallimenti: 3,8 mila imprese hanno aperto una procedura fallimentare tra gennaio e marzo, in discesa di 2,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2014. Tra le imprese analizzate, le società di persone hanno segnato una diminuzione dei fallimenti più marcata (-12,9% rispetto ai primi tre mesi del 2014) rispetto alle imprese con diversa forma giuridica.

Dal punto di vista geografico, la situazione cambia a seconda delle aree. Si osserva infatti un deciso calo dei default nel Nord Ovest (-9%) e nel Mezzogiorno (-4,2%); mentre nel Nord Est i fallimenti sono tornati ad aumentare (+5,1%) rispetto al primo trimestre del 2014. A livello regionale, quattro regioni hanno ridotto sensibilmente il numero di fallimenti: Marche (-25,3%), Toscana (-20,1%),

¹¹ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Sicilia e Piemonte (-16,7%). All'opposto, Umbria (+29,7%), Lazio (+22,6%) e Abruzzo (+20,3%) registrano forti aumenti.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - aprile 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2015 si è registrata una variazione nulla della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta), uguale al trimestre precedente ed in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2014 (-12,5). Variazione nulla anche per la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Risulta in lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad agosto 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato ad agosto 2015 pari al 3,36% (minimo storico), 3,39% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato al 2,06%, il valore più basso da maggio 2010 (lo stesso valore del mese precedente; 5,48% a fine 2007). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che

sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,81% (2,75% il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 64,9% (63,3% il mese precedente; era 64,7% a giugno 2015).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno			
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.415.937	-2,88	355.882	-4,98	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57
gen-15	1.823.531	-1,59	1.554.423	-2,14	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25
feb-15	1.815.617	-1,72	1.546.590	-2,28	1.403.650	-1,53	353.729	-2,50	1.049.921	-1,20
mar-15	1.827.795	-1,26	1.556.877	-1,66	1.408.714	-0,96	357.385	-1,44	1.051.329	-0,80
apr-15	1.819.689	-1,13	1.548.546	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.953	-0,83	1.545.619	-1,37	1.402.123	-0,64	346.421	-1,98	1.055.702	-0,19
giu-15	1.838.096	-0,27	1.562.020	-0,84	1.419.038	-0,22	355.711	-2,26	1.063.327	0,48
lug-15	1.830.822	0,02	1.559.484	-0,34	1.419.901	-0,42	353.295	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.825.264	0,62	1.554.272	0,25	1.410.000	-0,14	346.000	-2,27	1.064.000	0,57

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. * Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico dell'Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ago-10	3,54	4,29	2,51	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-11	3,98	4,92	3,30	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-12	3,87	5,51	3,59	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-13	3,75	5,48	3,51	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,61	4,95	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
mar-15	3,53	4,88	2,27	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-15	3,49	4,82	2,28	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
mag-15	3,43	4,72	2,17	2,65	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	1,15
giu-15	3,43	4,64	2,13	2,77	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	2,25
lug-15	3,39	4,59	2,06	2,75	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	1,77
ago-15	3,36	4,55	2,06	2,81	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

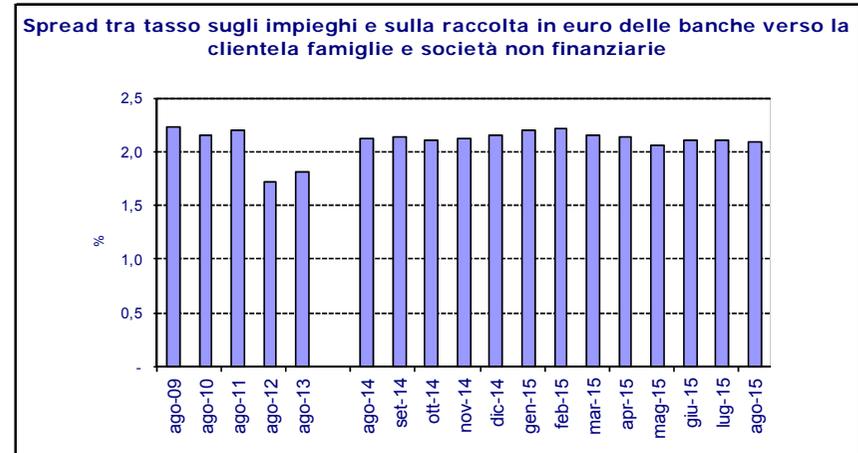
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad agosto 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad agosto 2015 a 209 *basis points* (212 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

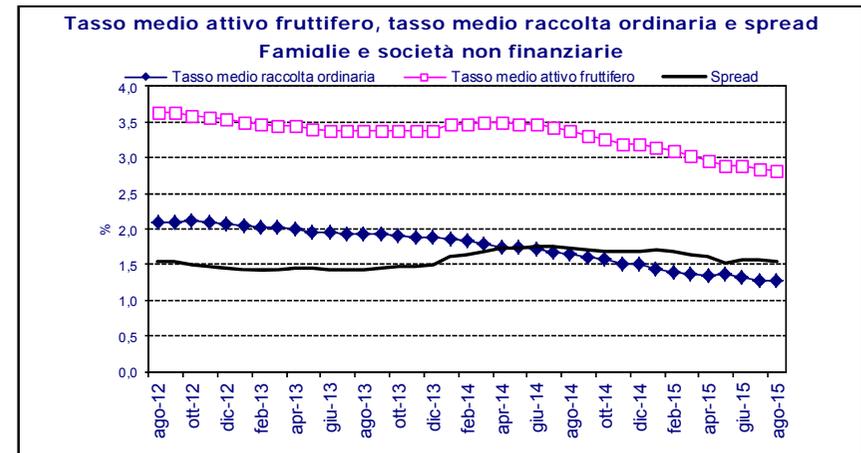
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad agosto 2015 si è posizionato a 1,55 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,58 p.p. a luglio 2015. Il differenziale registrato ad agosto 2015 è la risultante di un valore del 2,82% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,27% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 197 miliardi a luglio 2015 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti e le sofferenze nette**

A luglio 2015 le **sofferenze lorde**¹³ sono risultate pari a 197,1 miliardi di euro, 1,3 miliardi in più rispetto a giugno 2015 e circa 24,7 miliardi in più rispetto a fine luglio 2014, segnando un incremento annuo di circa il 14,5%; +23,2% a luglio 2014 (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 10,3% a luglio 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio: a fine 1996 aveva raggiunto il 9,9%, (9% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 17,1% per i piccoli operatori economici (15,3% a luglio 2014), il 17,4% per le imprese (14,8% un anno prima) ed il 7,1% per le famiglie consumatrici (6,6% a luglio 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁴, a luglio 2015 esse sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, in aumento rispetto a 84,2 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 6,6 miliardi (+8,4% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +8,7% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,68% (4,62% a giugno 2015 e 4,30% a luglio 2014).

¹³ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁴ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,39	18,09	187.257
mar-15	80.910	4,43	18,47	189.519
apr-15	82.283	4,56	19,39	191.577
mag-15	83.422	4,62	19,56	193.768
giu-15	84.239	4,62	19,07	195.845
lug-15	84.789	4,68	20,92	197.096

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 760,7 miliardi ad agosto 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad agosto 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 760,7 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a luglio 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a luglio 2015) li indicano al 2,77% (2,73% a giugno 2015; 3,55% a luglio 2014), un valore che si raffronta al 2,93% praticato in Italia (2,88% a giugno 2015; 3,96% a luglio 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a luglio 2015 pari al 1,62% nella media dell'Area Euro (1,71% a giugno 2015; 2,08% a luglio 2014), un valore che si raffronta al 1,56% applicato dalle banche italiane (1,70% a giugno 2015; 2,47% a luglio 2014).

Nel mese di luglio 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,98% in Italia, 6,04% a giugno 2015 (6,62% a luglio 2014), un

livello che si raffronta al 6,82% dell'Area Euro (6,97% a giugno 2015; 7,30% a luglio 2014).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

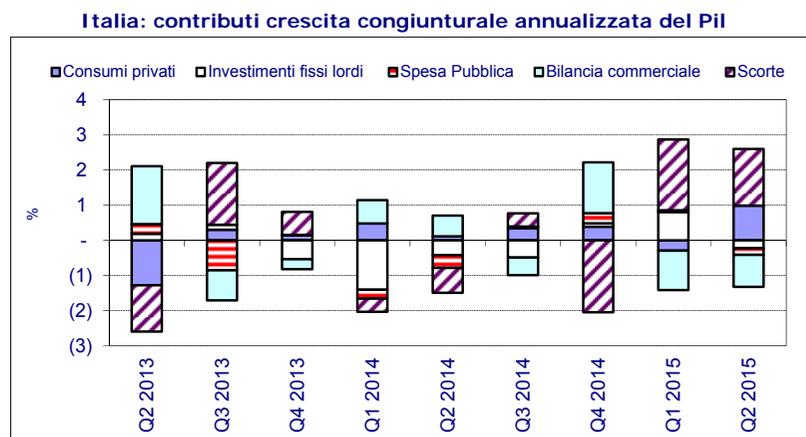
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-10	3,03	3,36	1,96	2,26	6,25	7,98
lug-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,49	8,26
lug-12	4,61	4,10	2,97	2,61	6,99	8,24
lug-13	4,28	3,72	2,77	2,22	7,03	7,73
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,08	6,62	7,30
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,94	6,52	7,30
set-14	3,60	3,31	2,28	1,94	6,56	7,37
ott-14	3,54	3,28	2,05	1,88	6,44	7,20
nov-14	3,38	3,19	1,98	1,85	6,38	7,18
dic-14	3,31	3,09	2,15	1,87	6,28	7,14
gen-15	3,39	3,04	1,98	1,77	6,41	7,18
feb-15	3,26	3,01	1,84	1,63	6,35	7,13
mar-15	3,09	2,92	1,77	1,72	6,21	7,13
apr-15	3,14	2,88	1,77	1,69	6,18	7,03
mag-15	3,00	2,85	1,61	1,66	6,09	6,98
giu-15	2,88	2,73	1,70	1,71	6,04	6,97
lug-15	2,93	2,77	1,56	1,62	5,98	6,82

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

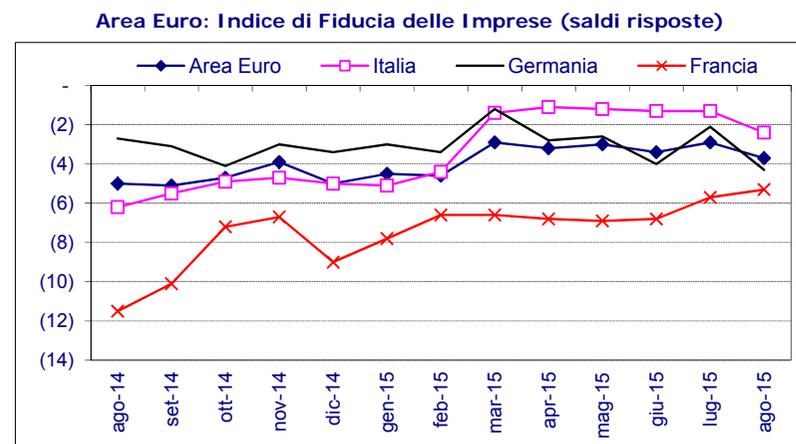
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



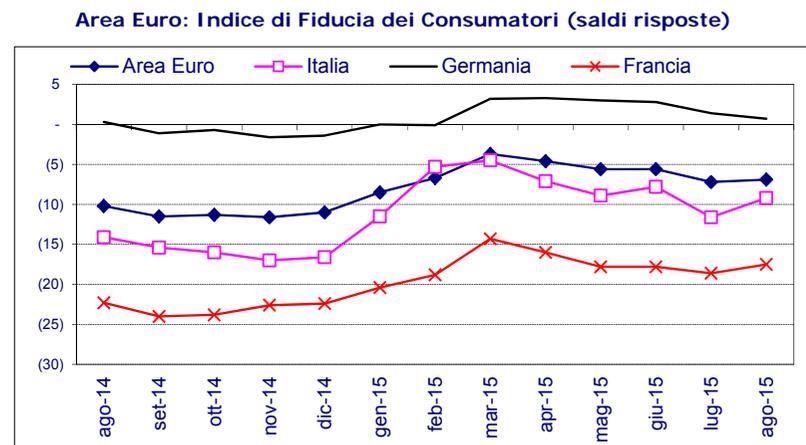
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	7/9/15
Dollaro americano	1,082	1,082	1,116	1,122	1,100	1,113	1,116
Jen giappone	130,3	129,3	134,8	138,9	135,7	137,0	133,2
Sterlina inglese	0,723	0,723	0,722	0,721	0,707	0,715	0,731
Franco svizzero	1,060	1,038	1,040	1,046	1,050	1,078	1,089
Yuan cinese	6,752	6,709	6,924	6,961	6,832	7,059	7,104
Rublo russo	65,141	57,278	56,490	61,320	63,278	73,158	76,7
Real brasiliano	3,399	3,298	3,413	3,494	3,551	3,913	4,290
Rupia indiana	67,603	67,856	71,178	71,625	70,046	72,481	74,581

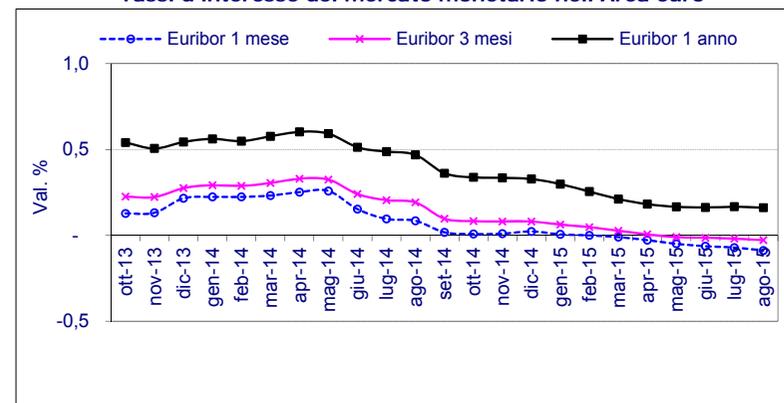
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4	6,0	29,5
Mag	6,5	48,3	4,3	33,8
Giu	-7,5	40,7	-12,3	21,6
Lug	1,6	43,1	2,2	23,9
Ago	7,5	50,4	7,8	31,7
Set	18,1	68,6		
Ott	8,5	77,1		
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

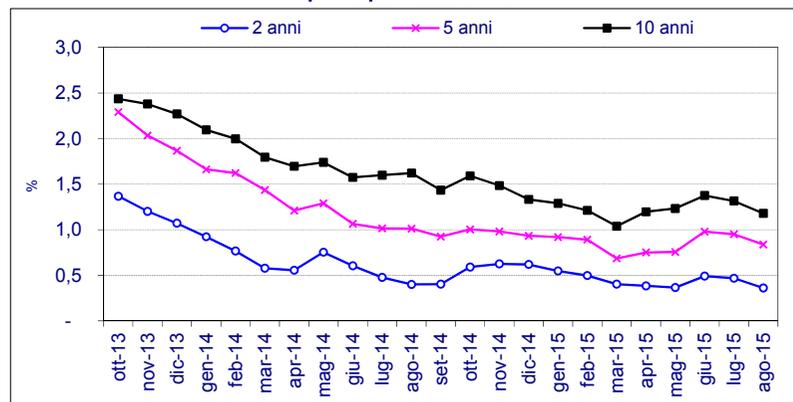
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



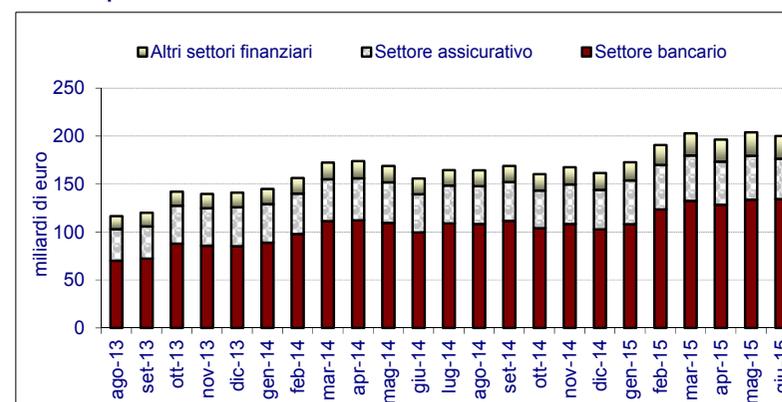
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Da Febbraio 2016 i rapporti con le istituzioni cambiano. Meglio partire con il piede giusto!

A **Febbraio 2016** entrerà in vigore la **segnalazione Unificata Anagrafe dei Rapporti**. Questo significa che la parte "anagrafica" (cosiddetta **Anagrafe dei Rapporti**, segnalazione mensile) e la parte contabile (cosiddetta **Saldi e Movimenti**, segnalazione annuale), saranno unificate. Avranno cioè un tracciato unico.

Studio Informatica:
vent'anni di confronto
con le istituzioni,
al fianco degli operatori
finanziari.

**Passo dopo passo
per cambiare e migliorare.**

Si verrà così a costituire l'infrastruttura indispensabile al raccordo di tutte le comunicazioni future.

Perché questo possa avvenire è necessario che gli Intermediari Finanziari dispongano di una perfetta coerenza

informativa. Coerenza che è garantita da **Codice fiscale e Identificativo Univoco del Rapporto**

Le fasi del processo

Le fasi future vedranno tutte le comunicazioni "nazionali" e "internazionali" confluire nello stesso processo di razionalizzazione. Un cammino non breve, ma soprattutto da **impostare correttamente fin da subito**.

Il ruolo di Studio Informatica

Per accompagnare gli Intermediari Finanziari in questo non semplice percorso **Studio Informatica** propone non solo le proprie soluzioni informatiche, ma, prima di tutto una visione strategica dello svolgersi del processo. Riteniamo che il nostro supporto possa essere riassunto in tre momenti chiave:

● Da un punto di vista **Compliance: Studio Informatica** è leader di mercato. È da vent'anni punto di riferimento nel panorama dei "sistemi avanzati per l'applicazione delle normative".

Studio Informatica ha quindi competenze, perizia ed esperienza che consentono di fronteggiare al meglio tutte le difficoltà del processo.

● Da un punto di vista **organizzativo**: la visione d'insieme e la supervisione complessiva che **Studio Informatica** può offrire ai propri clienti consentono all'**organizzazione della banca una migliore razionalizzazione e una maggiore efficienza**.

● Da un punto di vista **funzionale e tecnico**: l'univocità dei criteri di alimentazione delle procedure (principio che ispira tutto il progetto di **Studio Informatica**) garantisce **una migliore qualità delle segnalazioni e una maggiore coerenza tra le informazioni inviate alle autorità**.

0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!

